

il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, il seguente Ordine del Giorno, presentato dai consiglieri Fino, Rossi, Sgarbi, Lolli, Masini, Massamba, Rusticali, Tesauro, Montorsi, nel testo risultante in seguito all'emendamento presentato dalla consigliera Fino e approvato, che il Consiglio comunale approva a maggioranza di voti con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 35

Consiglieri votanti: 35

Favorevoli 23: i consiglieri Andreana, Bassoli, Campana, Cigni, Cocchi, Dori, Fraulini, Garagnani, Lolli, Masini, Massamba, Montecchi, Prampolini, Rossi, Sgarbi, Toni, Vetrugno, Fino, Ballestrazzi, Colombo, Montorsi, Rusticali, Tesauro

Contrari 12: i consiglieri Barcaiuolo, Caropreso, Esposito, Leoni, Morandi, Tamburi, Manfredini, Artioli, Caldana, Cottafavi, Celloni, Maienza

Risultano assenti i consiglieri Galli, Mazzi, Vecchi, Flori, Torrini e il sindaco Pighi.

““““Oggetto: Aborto farmacologico a Modena

Premesso

1. che la legge 194/78, che disciplina le interruzioni volontarie di gravidanza (IVG), non distingue né discrimina i metodi chirurgici da quelli farmacologici;
2. che l'aborto farmacologico è considerato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità un metodo più sicuro di quello chirurgico fino alla 7^a settimana; (Safe Abortion: Technical and Policy Guidance for Health Systems - 2003)
3. che la Federazione Internazionale di Ostetricia e Ginecologia in un documento del 1998 ha affermato che alle donne occorre offrire sia le opzioni chirurgiche che quelle farmacologiche;
4. che la Società Italiana di Ginecologia e Ostetricia (SIGO), la Associazione Ospedaliera dei Ginecologi Ostetrici Italiani (AOGOI) e la Associazione dei Ginecologi Universitari Italiani (AGUI), hanno assunto una posizione comune a favore dell'introduzione dell'aborto farmacologico;
5. che il farmaco RU 486 è autorizzato nei seguenti paesi dell'Unione Europea: Francia dal 1988; Regno Unito dal 1991; Svezia dal 1992; Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Germania, Grecia, Olanda e Spagna dal 1999; Lussemburgo dal 2000, e che pure negli Stati Uniti è utilizzato da parecchi anni senza incremento delle interruzioni delle gravidanze, con enormi benefici per le donne, che non devono ricorrere, con l'interruzione di gravidanza tradizionale, ad una operazione invasiva e ad una anestesia potenzialmente pericolosa;

Valutato che

- il rispetto dell'integrità fisica e psichica della donna e la riduzione del rischio legato all'interruzione di gravidanza sono richiamati dall'art. 15 della legge che responsabilizza il medico curante;

Ritenuto

- che sia necessario rendere disponibile anche in Italia il metodo farmacologico, in alternativa al metodo chirurgico, per le donne che, espletate le procedure previste dalla legge n. 194 del 1978, siano nelle condizioni cliniche previste dai protocolli internazionali;
- che sia importante agire per ridurre i rischi connessi all'aborto clandestino, sia chirurgico sia farmacologico;

Tenuto conto

- che la diminuzione delle IVG poggia su un'adeguata educazione sanitaria, un più agevole accesso alla contraccezione consapevole, tramite la diffusione su tutto il territorio nazionale dei consultori, e alle politiche attive di sostegno alle famiglie;

Considerato infine

- che il Ministero della Salute ha fatto ripartire ufficialmente presso l'Azienda Ospedaliera OIRM-S. Anna di Torino la sperimentazione con mifepristone (RU 486) e misoprostol precedentemente sospesa con ordinanza ministeriale;
- che la Circolare inviata ai Direttori generali delle Aziende Sanitarie della Regione Emilia Romagna intende regolare l'importazione della pillola RU 486 ed elaborare protocolli clinici e organizzativi comuni di utilizzo del farmaco nel rigoroso rispetto della l. 194;

IL CONSIGLIO COMUNALE DI MODENA

GIUDICA

Positivamente e dà pieno sostegno alla decisione assunta dall'Assessore regionale alle Politiche per la Salute.”””””